

L'analisi

## La politica degli indifferenti

di Carlo Galli

**L**a “crisi al buio” è un caleidoscopio di ipotesi, di forme, di figure, di possibilità; non solo non si sa come andrà a finire, ma neppure perché andrà a finire in un modo o nell'altro.

● a pagina 28

*Una crisi priva di ideali*

# La politica degli indifferenti

di Carlo Galli

**L**a “crisi al buio” è un caleidoscopio di ipotesi, di forme, di figure, di possibilità; non solo non si sa come andrà a finire, ma neppure perché andrà a finire in un modo o nell'altro. Dietro le esplorazioni del presidente incaricato Fico, a margine degli incontri per il programma, sono all'opera infinite trame, tattiche, strategie, per operare la semplificazione di questa complessità.

Le combinazioni sono innumerevoli. Si va da un governo Conte 3 (con un nuovo socio di maggioranza, i “costruttori” – ma in fondo non è successo niente: molto rumore per nulla; Conte e Renzi hanno pareggiato, ma perso davanti all'opinione pubblica) a un governo analogo ma senza Conte (in tal caso, Renzi ha stravinto, e hanno perso Conte, il M5S e, moltissimo, il Pd – simile quindi a un cane agitato dalla propria coda); da un governo “Ursula” (Pd, M5S e Forza Italia, con o senza Conte, con o senza Renzi, forse per proiettare Berlusconi al Quirinale, certo per spaccare la destra) a un governo del presidente (istituzionale – con i voti di chi, non è chiaro); da un governo tecnico (Draghi, rassicurante per la Ue) a un governo di unità nazionale (impossibile, nonostante le aperture di Salvini – Meloni non entrerebbe). O alle elezioni anticipate, che nessuno vuole tranne la destra (ma sarà vero?), con legge elettorale nuova o vecchia, secondo i casi. Non solo: molte ipotesi si fondano su ipotetiche rotture di alleanze, su eventuali scissioni di partiti, su veti personali, su contrapposizioni inspiegate. Le ragioni della crisi sono ormai remote: la lotta contro il personalismo del presidente del Consiglio, la contestazione del piano di gestione del Recovery Fund, il desiderio di Renzi di colpire Conte come perno dell'alleanza di Pd e M5S; tutto ciò è travolto da un turbinio in cui sembra che tutti siano contro tutti, e tutti possano stare con tutti. In cui tutto è al tempo stesso possibile e impossibile.

Ma ciò significa, allora, che la politica ha perduto la propria

intrinseca necessità, oltre che la propria idealità e progettualità; che si muove in uno spazio soltanto suo, svincolata da leggi di causa ed effetto, da compatibilità o incompatibilità, da realismo o da efficacia. Significa che non vale più il *cleavage* destra/sinistra, e potrebbe diventare labile anche quello fra Europa e sovranisti. Che non c'è nulla di consistente, concreto e coerente, in uno spazio politico evanescente e sconnesso.

La categoria chiave per capire la politica italiana di oggi è “sconnessione”: all'interno dello spazio politico e verso l'esterno, verso la società, verso i cittadini, verso la realtà drammatica di questa fase. E di ciò non vi è segnale più chiaro dell'indifferenza, palpabile, che il Paese manifesta verso la crisi – che pare interessare solo il ceto politico e i media.

È l'indifferenza la vera notizia. È un'indifferenza da sfinimento, che va oltre l'indignazione, l'esasperazione e la rabbia; non è gridata né agitata. Le molte società frammentarie di cui è composta l'Italia hanno perduto l'orientamento, si chiudono su sé stesse per andare avanti, nella speranza che un po' di amministrazione funzioni, che i ristori prima o poi arrivino, che le vaccinazioni, pur tra ritardi, si facciano; ma non si aspettano nulla dalla politica; non credono che alcun cambiamento passi per di lì. Gli italiani stanno per precipitare nella post-politica. Questo micidiale combinato disposto di Covid, crisi economica, crisi di governo, crisi di comprensione e di legittimazione della politica, è la vera emergenza, che mette a rischio la qualità della nostra democrazia. Se la politica capisse di che responsabilità si sta caricando con la propria irresponsabilità chiuderebbe questa crisi in pochi giorni, e si metterebbe alla ricerca di una nuova connessione col mondo, di una nuova credibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA